

Le nuove frontiere del gabinetto verde

LUCY SIEGLE, THE OBSERVER, GRAN BRETAGNA

Le toilette sono spesso motivo di lamentela per chi partecipa a incontri e giornate "verdi". Non tanto perché sono troppo spartane e rudimentali, ma perché gli organizzatori di questi incontri installano solo bagni chimici. Una scelta discutibile, dato che è possibile noleggiare gabinetti ecologici mobili con sistema di compostaggio (thunderboxes-2go.co.uk). I sanitari ecologici (ecosan) sono migliori rispetto a quelli tradizionali collegati agli impianti di fognatura.

Obiettivi mancati

Tirando lo sciacquone, ognuno di noi consuma quattromila litri d'acqua all'anno per eliminare 59 litri di feci e 585 litri di urina. Tutto questo si aggiunge all'enorme quantità di energia necessaria agli impianti di depurazione. Enviro Loo è un water portatile che funziona senza acqua sfruttando vento e sole: il meccanismo riduce le deiezioni solide all'equivalente di "un pezzetto di letame seccato al sole per sei mesi", spiega il suo promotore, James Young (info@kazuba.co.uk). Per il momento lo sta sperimentando un gruppo di volontari del Lancashire.

Noi invece dobbiamo tenerci il sistema definito dal professor Arno Rosemarin "tira l'acqua e non pensarci". L'unica innovazione ecologica disponibile finora è lo sciacquone differenziato, che però permette di ridurre il carico ambientale solo in minima parte. Come ricorda Rose George nel nuovo saggio *The big necessity*, un grammo di feci può contenere dieci milioni di virus, un milio-



ALE & ALE

Tirando lo sciacquone consumiamo ogni anno quattromila litri d'acqua

ne di batteri e cento larve di parassiti intestinali. Eppure le toilette restano tabù e questo ha portato a un totale disinteresse politico a livello globale. Oggi 2,6 miliardi di persone (il 41 per cento della popolazione mondiale) non ha servizi igienici di nessun tipo. Ogni anno più di duecento milioni di tonnellate di deiezioni umane ed enormi quantità di acque di scolo e di rifiuti solidi nel mondo finiscono nell'ambiente senza trattamento. Secondo un recente rapporto di WaterAid, *Tackling the silent killer: the case for sanitation* (snipurl.com/7ndtd), il problema più grave è che se si continua così sarà impossibile raggiungere gran parte degli Obiettivi del

millennio dell'Onu. Nei paesi in via di sviluppo un quarto dei casi di mortalità infantile è dovuto alla mancanza di servizi igienici.

Ripensare il problema

Maggie Black e Ben Fawcett (earthscan.co.uk) sostengono che la soluzione migliore per i paesi in via di sviluppo sarebbero proprio i servizi igienici ecologici. Esportare la nostra dipendenza dallo sciacquone non è una buona soluzione né dal punto di vista ambientale (si spreca tanta acqua) né da quello pratico.

Quello che serve davvero è una nuova impostazione del problema. Dobbiamo smettere di considerare i nostri escrementi qualcosa che va lavato e fatto sparire il più velocemente possibile. Dovremmo invece considerarli come una potenziale risorsa. I gabinetti con sistema di compostaggio (compost-toilette) scaricano le feci in una vasca di raccolta simile alla vecchia fossa biologica. Un sistema di ventilazione spinge in basso l'aria per impedire che si diffondano i cattivi odori. Nella vasca la frazione liquida e quella solida vengono separate: quella liquida può essere usata subito come fertilizzante, quella solida è stoccata per almeno dodici mesi, prima di essere usata come compost per le coltivazioni. ■ gb

IN ITALIA. Il villaggio di Granara, in provincia di Parma, è un progetto di sostenibilità ambientale dove si sperimentano tecnologie come quelle usate per le compost-toilette: granara.org.

DOMANDE E RISPOSTE

MARCO MOROSINI

Mantenere o cambiare i tipi di consumo?

"Cambiare i tipi di consumo". Dopo "Combattere la povertà", è questo il secondo obiettivo più importante dell'Agenda 21, il programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile, firmato a Rio de Janeiro nel 1992 anche dal governo italiano (snipurl.com/78u2y). Eppure l'attuale primo ministro italiano e padrone di Publitalia '80 si vanta di essere intervenuto "per permettere ai consumatori di non cambiare stili di vita e abitudini". Avendo dedicato decenni a plasmare le abitudini di consumo che hanno arricchito lui e impoverito il pianeta, è comprensibile che non voglia un cambiamento. Eppure il suo bilancio consumista è miserabile: dopo venticinque anni di dominio sulle tv e quindici di dominio della politica nazionale, l'Ocse prevede per l'Italia il "peggiore" risultato del prodotto interno lordo della zona euro: per il 2008, -0,4 per cento (contro +1,0), nel 2009 -1,0 (contro -0,6).

MARCO MOROSINI È ANALISTA SOCIO-AMBIENTALE. HA INSEGNATO AL POLITECNICO FEDERALE DI ZURIGO E IN ALCUNE UNIVERSITÀ ITALIANE



1001 MODI PER SALVARE IL PIANETA

Se non c'è lo scuolabus o non puoi portare i tuoi figli a scuola a piedi, organizza con gli altri genitori un "bus pedonale": gli adulti passano a prendere i bambini lungo un percorso preciso e li accompagnano a scuola.

JOANNA YARROV, 1001 MODI PER SALVARE IL PIANETA, COOPER 2008